

# Friulano a scuola, Roma sbaglia per l'ok serve ancora tempo

Un errore nella nota sulla ratifica della Carta europea inganna i friulanisti che esultano troppo presto  
L'appello della Filologica ai parlamentari: il disegno di legge va approvato in tempi rapidi

di **Giacomina Pellizzari**

Un errore nel comunicato stampa del Governo tecnico ha "illuso" i friulanisti convinti di trovarsi di fronte all'atteso via libera per l'insegnamento della *marilenghe* nelle scuole e per il suo utilizzo nelle circoscrizioni giudiziarie, come previsto dalla legge 482/99. La nota divulgata lo scorso 9 marzo, infatti, parla di «ratifica», ma chi l'ha stesa ha ommesso di scrivere «disegno di legge» perché, come fa notare l'onorevole Silvana Fachin Schiavi, che di iter parlamentare se ne intende, «il Governo non può ratificare la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, può presentare un decreto legge o, come ha fatto, un disegno di legge di ratifica».

Insomma, chi ha cantato vittoria l'ha fatto troppo presto ecco perché sia la docente di Lingue, sia il vice presidente della Filologica, Federico Vicario, fanno appello ai parlamentari affinché venga calendarizzata quanto prima la discussione del disegno di legge alla Camera e al Senato. Considerato che a esultare per la ratifica della Carta era



**I friulanisti sollecitano l'approvazione del disegno di legge per la ratifica della Carta europea delle lingue minoritarie**

stato anche il presidente della Filologica, Lorenzo Pelizzo, ora il suo vice Vicario ammette: «E' triste che il Governo non sappia la differenza tra ratifica e disegno di legge, siamo stati ingannati dal comunicato stampa».

E vedendo comunque il bicchiere mezzo pieno, Vicario au-

spica che i parlamentari si diano da fare per concludere l'iter quanto prima. Lo stesso fa l'onorevole Fachin Schiavi che dopo aver letto gli apprezzamenti anche del rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, sulla ratifica che non c'è stata, ha deciso di svelare l'arca-

no. La professoressa, anche sulla base dell'esperienza maturata in Parlamento, è stata la prima ad accorgersi dell'errore. Insospettata dal fatto che il Governo non può ratificare la Carta, Fachin Schiavi ha contattato le sue fonti romane per avere chiarimenti anche sul livello di tute-

la del friulano, ma anziché ricevere dettagli sul dossier ha appreso che si trattava di un errore. «Mi hanno assicurato - continua Fachin Schiavi - che il disegno di legge è identico a quello approvato dal Consiglio dei ministri nel 2007 (governo D'Alema) il cui iter è stato interrotto per fine legislatura». In ogni caso, fa notare sempre Fachin Schiavi, «questo è un momento propizio per la ratifica della Carta perché la Lega è all'opposizione, altrimenti rischierebbero di passare altri 12 anni con tentativi di inserire surrettiziamente il piemontese, il veneto e il napoletano». La Carta, infatti, è sempre la professoressa a farlo notare, «è stata promulgata dal Consiglio d'Europa nel 1992 e in Italia è stata sottoscritta dal ministro degli Esteri Dini nel 2000, ma non può entrare in vigore se non viene ratificata dal Parlamento». E nonostante i leghisti usino la *marilenghe*, in Parlamento pretendendo di cambiare l'impianto della legge per aggiungere alle 12 previste altre lingue minoritarie di fatto hanno allungato l'iter della ratifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA